

SCUDO CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



“La rivoluzione dei disperati”

A.D.R: Signor Generale, ho appreso che lei è uscito sconcertato da un colloquio avuto con alcuni cittadini, che hanno chiesto di incontrarla appena hanno saputo che lei sta iniziando una rivoluzione per restituire lavoro e dignità al popolo”.

“**Caro Ammiraglio**, è vero! Mi sono venuti a trovare una mamma, con il proprio figlio, di circa 10 anni, e un uomo, i cui abiti dignitosi facevano trasparire le loro difficoltà economiche.

Volevano sapere se effettivamente era iniziata in Italia una rivoluzione, vivendo loro in condizioni disperate. Tutti i parlamentari, nessuno escluso, parlano di rinnovamento, ma in effetti si azzuffano fra di loro per papparsi il potere”

A.D.R: Signor Generale, è una gara a togliere da sotto il culo la poltrona agli altri per potersi sedere al loro posto. Ma la gente non arriva più a comprare il cibo per far mangiare i propri figli e nemmeno più le pensioni dei nonni bastano per sopravvivere”.

“**Caro Ammiraglio**, la mamma, fra le lacrime, mi ha detto che la padrona della casa, in cui vive in affitto, ha detto in malo modo al figlio di 10 anni, che se sua madre non avesse pagato la pigione, lei l'avrebbe buttata fuori. Si è sentita umiliata davanti a quel ragazzo, che non ha alcuna colpa del fatto che l'Italia è stata portata alla rovina”.

A.D.R: Signor Generale, il governo ben sapendo quali sono le condizioni economiche di molta parte della popolazione, la compra con gli 80 euro e con i 500 euro ai giovani, mentre il M5S promette 500 euro come reddito di cittadinanza. Fanno a gara per comprarsi i voti. E' una vergogna. Dovrebbero essere arrestati tutti per voto di scambio, aggravato dal fatto che approfittano delle condizioni veramente miserabili e disperate di molti Italiani”.

“**Caro Ammiraglio**, mi domando perché magistratura e forze di polizia non intervengono per proteggere la povera gente, che è giunta all'estremo della disperazione?”.

A.D.R: Signor Generale, è vero che quella madre le ha detto che lei è costretta a fare la rivoluzione perché non sa più come far mangiare suo figlio. Si meraviglia però che lei, generale dei Carabinieri, inviti la gente alla rivoluzione. Ha aggiunto: “Ma chi glielo fa fare?”.

“**Caro Ammiraglio**, è vero, ha detto quelle parole angosciata. Le ho risposto che i buoni cittadini non si debbono dividere in quelli che riescono a campare e quelli che non arrivano più alla fine del mese, riservando solo a questi ultimi la rivoluzione. La rivoluzione deve essere fatta da tutti, per mandare a casa questi lestofanti che hanno ridotto alla miseria gran parte della popolazione italiana, rendendola schiava dei Burocrati europei. Occorre muoversi: ridurre le tasse, eliminare Equitalia, dare il lavoro ai giovani, assicurare ad essi nella vecchiaia una pensione, investire nelle piccole e medie imprese”.

A.D.R: Signor Generale, bisogna ricominciare da zero perché questi mascalzoni hanno raso al suolo il nostro Paese. A proposito di disperati: diamo il ben tornato al Marò, che finalmente è a casa, dai suoi familiari, tenuto prigioniero da uno Stato, l'India, dove non esistono le regole della democrazia e del giusto processo”.

“**Caro Ammiraglio**, un giorno si dovrà pur fare il processo a Napolitano, Monti e quei Ministri che hanno mandato i nostri ragazzi in India, paese dove vige la pena di morte, calpestando la nostra Costituzione. Oggi ho visto vertici militari e politici che festeggiavano. Che cosa debbono festeggiare dopo 4 anni? Si dovrebbero solamente nascondere e non far vedere più le loro facce”.

Detto l'Ammiraglio